

# Da Sestriere lettera al presidente Beria Unione, «Consiglio illegittimo»:

## *Paleardi e Colarelli insistono*

SESTRIERE - L'iniziativa dei consiglieri di minoranza del Comune di Sestriere Alberto Paleardi e Andrea Colarelli, nei confronti della presunta illegittimità del Consiglio dell'Unione montana dei Comuni olimpici-Via Lattea, prosegue. I due, nella seduta consigliare del 16 ottobre, avevano proposto all'ordine del giorno la nomina del rappresentante di Sestriere nell'Unione, lamentando che non solo il loro Comune non l'aveva mai formalizzata, ma che nessuno degli altri cinque Consigli comunali aveva votato la nomina entro i 45 giorni dalle ultime elezioni, e quattro su cinque lo avevano fatto solo lo scorso luglio, dopo le loro richieste di accesso agli atti. La loro conclusione è che, visti i 1.500 giorni di ritardo nel formalizzare le nomine, la sola presenza dei sindaci nel Consiglio dell'Unione non sia legittima, e che quindi gran parte degli atti dell'ente non strettamente necessari al funzionamento, bilanci compresi per svariati milioni di euro, siano nulli.

Lunedì scorso, in attesa di azioni in merito da parte degli organi dell'Unione, i due consiglieri hanno inviato una lunga lettera al presidente Maurizio Beria d'Argentina, indirizzandola anche alla Prefettura di Torino e al sindaco di Sestriere Giovanni Poncet.

La lettera in parte ripete quanto già sostenuto in Consiglio comunale, dove il segretario del Comune di Sestriere e dell'Unione, Diego Joannas, rispose ribadendo la legittimità del ruolo dei sindaci: «Secondo lo statuto dell'ente, sono componenti a tutti gli effetti del Consiglio dell'Unione nel caso in cui il singolo Comune non abbia provveduto alla nomina», aveva spiegato.

Quello della mancata nomina dei consiglieri, e della conseguente questione sulla legittimità degli atti, è solo uno dei tre punti della lettera. «Secondo noi - ribadisce Colarelli - si sono dimenticati di fare le nomine, tutti tranne uno, che comunque l'aveva fatta oltre i 45 giorni. A Sestriere abbiamo addirittura dovuto chiederla noi. Dubito che si arivi al riconoscimento di un danno erariale, ma una tirata d'orecchie è d'obbligo. Secondo la nostra interpretazione,

*il sindaco rappresenta il Comune solo entro i 45 giorni dopo le nuove elezioni, in attesa della nomina che però deve avvenire nei termini. Di giorni ne sono passati 1.500».*

Il primo punto della lettera riguarda invece il tema della rappresentanza delle minoranze in seno all'Unione. Al momento, è previsto un solo membro su sei Comuni, contro i sei delle maggioranze: «Secondo noi - prosegue Colarelli - devono essere rappresentate le minoranze di tutti i Comuni, aumentando i consiglieri a due per ogni maggioranza e uno per ogni minoranza. All'inizio non ero così convinto come il mio collega su questi punti, ma poi ho visto i pareri ministeriali che abbiamo allegato e li trovo molto pertinenti». Inoltre, Paleardi e Colarelli sostengono che lo Statuto non rispetti la legge, che vorrebbe che a nominare i membri del Consiglio dell'Unione non sia un'assemblea dei consiglieri di minoranza, come avviene ora, ma i Consigli comunali stessi.

Il terzo punto contesta la presenza dei sindaci stessi nella Giunta dell'Unione: «Non va bene - precisa Colarelli - che gli stessi sei sindaci su sei Comuni, siano tutti membri della Giunta e gli unici membri anche del Consiglio, che è fotocopia della Giunta».

Questioni formali o sostanziali? Secondo Paleardi e Colarelli non dovrebbero essere prese troppo sotto gamba: «Nel 2010 ho fatto decadere Marin da sindaco, per non essersi dimesso un mese prima dal Comune di Pragelato - ricorda Colarelli -. Poi è stato rieletto, ma intanto il Tribunale lo aveva dichiarato decaduto. Anche allora le nostre osservazioni erano state prese con sufficienza».

Per il momento il presidente Beria d'Argentina si limita a commentare: «Ho fatto presente ai due consiglieri che a nostro giudizio è stato fatto tutto secondo le regole, del resto non c'era motivo di non farlo. Quanto alla rappresentanza, provvederemo in futuro a modificare lo statuto integrando il Consiglio con due rappresentanti delle minoranze invece di uno».

**Luca Prot**